

Imprese: in calo la fiducia fra gli imprenditori



CUNEO - Meno fiducia nel futuro da parte delle imprese cuneesi. Questo quanto emerge dai dati dell'indagine congiunturale di previsione realizzata da Confindustria Cuneo a giugno, su un campione di quasi 300 imprese associate, diffusi venerdì nel corso della consueta conferenza stampa. Il rafforzamento del clima di fiducia delle imprese cuneesi emerso a marzo si attenua nelle attese per il terzo trimestre 2018. Permane una sostanziale positività delle valutazioni delle aziende su tutti gli indicatori, eccezion fatta per il livello di redditività. Scende ancora la previsione di ricorso alla Cig e si mantiene su livelli elevati il tasso di utilizzo impianti. Sono sempre metalmeccanica e alimentare, a livello settoriale, ad esprimere le attese più favorevoli. Da monitorare l'edilizia che, per la prima volta in 5 anni, mostra indicazioni positive su produzione e occupazione. Nei servizi il saldo ottimisti-pessimisti delle imprese permane su livelli positivi. A margine della presentazione dei dati sono state illustrate la posizione di Confindustria Cuneo e le iniziative messe in campo per supportare le aziende in merito al Decreto Dignità.

“Dopo un secondo trimestre davvero ottimo, con indicatori in ascesa, anche a doppia cifra, rispetto all'inizio dell'anno, registriamo ora un piccolo passo indietro - hanno spiegato il presidente Mauro Gola e il direttore Giuliana Cirio -. Il 2018 continua ad essere un anno positivo, ma si avverte un ritmo di crescita in rallentamento nell'Area Euro che coinvolge anche l'Italia. Pesa l'incertezza sulla concreta implementazione delle linee di politica economica annunciate dal Go-

verno, ma al momento la crescita del Pil all'1,2% per il 2018 resta confermata dai principali istituti di ricerca. Anche in Piemonte si registra un indebolimento del clima di fiducia, sia delle imprese manifatturiere che dei servizi. Nella Granda, a trainare le performance delle imprese è di nuovo l'export, il cui saldo sale al +9% recuperando oltre due punti percentuali rispetto a marzo”. L'edilizia è da monitorare con attenzione: per la prima volta dal 2013 registra attese positive su produzione (dal -4,8% al +5,9%) e occupazione (dal -9,5% al +5,9%), ma è presto per parlare di ripresa.

CRITICHE AL DECRETO DIGNITÀ DEL GOVERNO

Spazio, infine, al focus sul Decreto Dignità, il provvedimento che nelle intenzioni del Governo dovrebbe porre un argine alla diffusa precarietà nel mondo del lavoro. Un condizionale d'obbligo, come spiega il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola: “Il nostro non è un giudizio sul Governo né sugli obiettivi che hanno portato all'emanazione del Decreto Dignità, non condividiamo, però, i contenuti del provvedimento e temiamo gli effetti che produrrà sull'economia. Non c'era, di fatto, urgenza di intervenire sulle attuali regole che disciplinano i contratti a termine, la somministrazione e l'indennità di licenziamento. E lo confermano i dati: il nostro Paese ha un'incidenza del lavoro temporaneo (16,4% del totale dell'occupazione dipendente) in linea con la media europea e il tasso di transizione a 12 mesi da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato, pari a circa il 20%, è in linea con il dato medio dei paesi dell'Eurozona”.